

Un disegno teologico-matematico è sotteso al più importante complesso architettonico dell'Occidente cristiano che, dalla metà dell'XI secolo, si viene componendo a Pisa, al tempo crocevia commerciale e culturale del Mediterraneo. Un'unica mente ha concepito questo altrettanto unico insieme alla luce di una grammatica costruttiva che mutuava dalla classicità le regole del comporre e che traeva dalle Sacre Scritture e dal pensiero mistico ebraico i significati da imporre.

La presenza di differenti maestri che si sono succeduti nel lungo tempo del cantiere, le varianti in corso d'opera, la temperie artistica in continuo evolvere hanno comportato mutamenti al programma. L'esito non esprime compiutamente il pensiero iniziale e quindi il portato simbolico che, dal numero, prende avvio e significato e che, nel numero, inverte la *Parola* che la grande opera pisana avrebbe dovuto trasmettere allora e per i tempi a venire.

Ecco dunque l'esigenza di scavare a fondo nel processo compositivo, di aprire una via matematica all'esegesi dell'architettura, di decriptare il lessico delle pietre così che la loro *dispositio* suggerisca la trama metrica in cui si attua l'idea progettuale e restituisca la composita bellezza e le ragioni prime del complesso pisano.

Gli Amici dei Musei e Monumenti Pisani

*sono lieti di invitare la S. V.
alla presentazione del volume*

Pisa, lo spazio e il sacro.

indirizzi di saluto

Piera Orvietani

Presidente de Gli Amici dei Musei e Monumenti Pisani

Gabriella Garzella

Deputazione dell'Opera della Primaziale Pisana e Società Storica Pisana.

Stefano Bruni

Università di Ferrara.

introduce

Piero Pierotti

Università di Pisa.

Franca Manenti Valli

Architetto, autrice del volume.

segue dibattito.